

# il Resto del Carlino

## CRONISTI in CLASSE



SCUOLA MEDIA 'NICOLA AMICI' DI ACQUASANTA

# Una natività che racconta l'amore

*Quintodecimo, dopo il sisma è tornata la rassegna dei presepi artistici*

### IL DETTAGLIO

## Come si forma la pietra

**ACQUASANTA** si trova nell'alta valle del Tronto, che spesso è ricordata come la 'valle del travertino', per la presenza di cave di questo materiale. La pietra si forma attraverso un lento processo chimico che avviene ad opera delle acque circolanti sia in superficie che nel sottosuolo. Le acque, arricchite di anidride carbonica, aggrediscono le rocce e, combinandosi con il carbonato di calcio, danno luogo al bicarbonato di calcio. Il bicarbonato di calcio è un sale solubile, che al variare di una delle condizioni ambientali (pressione, temperatura) si decompone in: carbonato di calcio (CaCO<sub>3</sub>), anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) ed acqua (H<sub>2</sub>O). Il carbonato di calcio precipita, dando luogo ad ammassi rocciosi che si espandono in misura variabile nel corso del tempo. Il travertino si presenta con l'aspetto di una pietra dura ma al contempo duttile, che si presta a svariate utilizzazioni: dalla pavimentazione sia di interni e che di esterni, ai rivestimenti o alla realizzazione di sculture e manufatti artistici vari. I travertini italiani sono particolarmente apprezzati per le loro caratteristiche, in particolare, quello che proviene dalle zone dell'acquasantano è una pietra di colore chiaro con venature ondeggianti di colore marroncino, ideale per svariati utilizzi. Può essere stuccata a mastice, a cemento o resina trasparente, e poi lucidata, levigata o spazzolata. Fin dall'antichità, proprio per le sue caratteristiche di durezza e facilità al taglio, il travertino è stato usato sia come pietra da costruzione che ornamentale, oltre che per la realizzazione dei rivestimenti interni ed esterni di palazzi.

**DOPO LA PAUSA** forzata legata al sisma del 2016, quest'anno è tornata a Quintodecimo, frazione di Acquasanta Terme, la nota rassegna di presepi artistico-artigianali promossa dall'associazione 'Presepi in un paese da Presepio', giunta alla sua ventesima edizione. Noi ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Acquasanta abbiamo contribuito all'iniziativa con la realizzazione di una natività in travertino a grandezza naturale. Il materiale è stato scelto perché identificativo del territorio acquasantano, che ne è ricchissimo, ed è stato messo a disposizione per la circostanza da due ditte locali: la cava fratelli Tancredi e la Acquasanta marmi. Sotto la guida della professoressa Santini, nostra docente di arte e immagine, abbiamo riprodotto il Bambinello con Maria, Giuseppe, il bue e l'asinello, utilizzando dei frammenti di travertino che abbiamo ridotto e colorato secondo le indicazioni dell'insegnante. È stata un'esperienza bella e...anche di-



**FATTO COL CUORE** La natività realizzata dai ragazzi

vertente Bella perché abbiamo avuto la possibilità di maneggiare e lavorare questa pietra così importante per la nostra terra e conoscerla, quindi, più da vicino. Divertente perché la scuola, per qualche giorno, sembrava trasformata in un laboratorio artigianale: pietre, sassi, martelli, polvere di tra-

vertino. Ci è sembrata una novità trovarci tutti in un'atmosfera così diversa, così particolare. Noi alunni della classe prima abbiamo realizzato il bue e l'asinello, mentre le classi seconda e terza hanno messo insieme, rispettivamente San Giuseppe e Maria con il Bambinello. Ci siamo divisi in gruppi e al termine abbiamo assemblato

tutti i pezzi, li abbiamo incollati sulle sagome utilizzando il silicone. Lavoro terminato e molto ben riuscito! Siamo stati bravi! Soprattutto noi della classe I, ci siamo sentiti molto soddisfatti nel fare qualcosa con tecniche che non avevamo mai sperimentato.

**È BELLO** lavorare insieme, aiutarsi e collaborare. Anche quando abbiamo scritto questo articolo, tutti in aula computer, unendo le parti che precedentemente ognuno di noi aveva elaborato in classe con carta e penna, abbiamo ricevuto i complimenti delle nostre insegnanti di italiano e di potenziamento. Hanno detto di averci visto lavorare come una vera squadra e che tutti uniti 'siamo una forza'! Quale migliore circostanza per metterci a frutto, se non quella del Natale? Una volta asciutto, il nostro presepe è arrivato a Quintodecimo ed è piaciuto a tutti. Proprio come a noi è piaciuto non solo contemplarlo, ma anche realizzarlo. Siamo già pronti per il prossimo.

### L'INTERVISTA IL SIGNOR EMILIO TRA I PERSONAGGI SIMBOLO DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DELLA ZONA

## «Vi racconto com'era lavorare nelle vecchie cave»



**ALL'OPERA** Una cava di travertino

**PARLANDO** dell'attività estrattiva dell'Acquasantano, non potevamo non intervistare il signor Emilio, proprietario di una delle attività storiche del circondario.

#### Da quanti anni esiste la vostra ditta?

«Sono più di 50 anni. È stata fondata da due giovani fratelli che lavoravano notte e giorno. Ormai siamo arrivati alla terza generazione di 'cavatori'. All'epoca ad Acquasanta c'erano più di 50 cave e in ciascuna lavoravano molte persone. Le attività si svolgevano in modo continuo e le donne portavano ogni giorno in testa una cesta con il pranzo ai loro mariti. Oggi ne sono rimaste solo 3 e la mia è la più vecchia».

#### Gli antichi cavatori come lei, cosa ricordano di quel lavoro?

«Ricordo che era pesante e molto pericoloso, morivano e si infortunavano molte persone. Si lavorava anche 15 ore al giorno con una pausa per mangiare ma per pochi minuti, poi, di nuovo con la mazza a rompere i sassi. Il modo di lavorare si è evoluto negli anni. Adesso ci so-

no le macchine che facilitano molto le attività dell'uomo. Rimane comunque un mestiere molto pericoloso».

#### In cosa consiste il lavoro nella cava?

«Ci vuole esperienza: non ci si può improvvisare. Bisogna capire bene dove ci sono i pericoli e dove è meglio iniziare le attività per rendere al meglio. La prima parte consiste nell'estrazione, cioè si taglia la parete dalla montagna. Nella seconda si seleziona il materiale: la parte buona si usa per la lavorazione; il materiale di scarto invece viene trasportato nei cantieri lungo la costa che poi li utilizzeranno per fare scogli».

#### Lavorate con clienti italiani o anche stranieri?

«Negli anni passati si lavorava molto in zona e poco fuori perché il travertino romano, ad esempio, era più richiesto del nostro. Invece negli ultimi anni si lavora molto anche con l'estero: India, Cina, ecc. Un lavoro molto importante lo abbiamo fatto a Dubai, proprio nel palazzo più alto del mondo, dove in un lussuoso hotel hanno utilizzato il nostro travertino per fare rivestimenti dei bagni».

### LA REDAZIONE

**LA PAGINA** di oggi relativa alla nostra iniziativa 'Cronisti in classe' è stata realizzata dagli studenti della scuola secondaria di primo grado di Acquasanta Terme. L'articolo di apertura è stato realizzato dagli studenti

della IA Davide Cruciani, Daniele Di Domenico, Giulia Falgiani, Christian Filipponi, Dennis Marcone, Daniel Orfei, Diego Piccioni, Martina Proietti, Enrico Regoli, Leonardo Rossi, Giuseppe Junior Salvati, Pietro Tan-

credi, Roberta Troli, Marzia Volpini. Il colonnino è opera degli alunni della IIA Matteo Corradetti, Valerio De Angelis, Francesco Tranquilli, Angelica Simoni. L'intervista redatta da Samantha Tancredi della IIIA.